

PROGETTO: **VILLAGGIO KOINONIA** [copyright APRE 2014, ideato da Filippo Pergola]

Roma, 19/01/14

*Il senso della vita è quello di trovare il vostro Dono.
Lo scopo della vita è quello di Regalarlo [P. Picasso].*

IDEALE:

Ogni villaggio sarà come un "laboratorio civico" i cui possano circolare relazioni capaci di favorire un **pensiero creativo** che porti a vedere da un altro punto di vista a se stessi, agli altri, al sociale, per arrivare a "**sentire**" diversamente e **agire concretamente**, animati da Speranza, la quale (per dirla con Agostino) ha due bellissimi figli: "Sdegno" - per le cose che accadono - e "Coraggio" - per cambiarle -

IN CONCRETO:

Si tratta di un "**villaggio**" in cui c'è una vita "assistenziale" per gli interni, che una vita per la formazione, al consulenza, l'accompagnamento, per gli "esterni".

Sarà costituito da:

- 1)** varie "**famiglie in casa**" con una composizione "**intergenerazionale**". Ossia: focus primario sarà l'accoglienza dei **minori** (a rischio, non accompagnati, del circuito sia civile che penale, ecc.) ma ci saranno anche (in numero minore) **anziani e adulti** con disagi sociali e psicosociali. Ogni "famiglia" sarà pertanto composta da tre-cinque minori con uno-due adulti educatori responsabili e uno-due anziani soli: in modo da ri-creare uno scambio circolare tra generazioni, completo e arricchente ciascuno, come dovrebbe accadere in un creativo complesso familiare.
 - 2)** Nel villaggio dovranno esser presenti anche dei **centri per la formazione, la consulenza e il sostegno di tutti i tipi di educatori, degli operatori socio-sanitari e dei politici locali**; gli interventi saranno svolti attraverso l'approccio psicodinamico gruppoanalitico e sistemico-relazionale, in setting individuale e soprattutto di gruppo. Faranno parte dell'esperienza anche i **laboratori esperienziali di arti figurative, teatrali, musicali e di "arti e mestieri"**: una sorta di "oratorio laico" (nel senso di "pluriconfessionale"). Pertanto i centri saranno aperti a tutto il territorio (non solo agli "abitanti" del villaggio) avendo l'obiettivo di **non** essere (come realtà apparentemente simili) dei "**ghetti**" assistenzialistici, ma luoghi di sviluppo e progresso, come presenza vivificante, anche per i cittadini del territorio, non residenti nelle strutture; in un interscambio "normale" reciprocamente arricchente tra coloro che sono "dentro" e coloro che sono "fuori" del villaggio che, così, si configura fluidamente come del tutto "permeabile", trasformabile e trasformante. Cercheremo, con le attività dei "villaggi KOINONIA", di favorire la "comune-azione" per la riattivazione e catalizzazione delle risorse prospettive creative dell'individuo e dei contesti sociali (familiari, scolastici, lavorativi,...) dei territori in cui ciascun villaggio si sviluppa, sperando con ciò di provocare un cambiamento di punto di vista e soprattutto di azioni conseguenti sia sul piano personale che "politico". L'attenzione sarà non solo al "**recupero**", ma **soprattutto alla prevenzione**. Auspichiamo perciò che ogni "villaggio" diventi punto di riferimento per genitori, futuri genitori, insegnanti, assistenti sociali, psicologi, medici di base, avvocati, magistrati, amministratori locali, che potranno incontrarsi per occasioni di formazione, consulenza, accompagnamento attraverso varie esperienze gruppalì.
- La "mission" principale è quella di favorire passaggi, trasformazioni, cambiamenti creativi nella "gruppalità interna" e nella "gruppalità sociale", testimoniando, attraverso la **nostra "koinonia"**, in concreto, la possibilità di una **società "win-win"**, in cui si viva centrandosi sui beni relazionali caratterizzati da reciprocità, gratuità, cooperazione e pariteticità.